PUBBLICITÀ

MARIA NOVELLA OPPO

Nuovi testimonial

Brutti, sporchi e cattivi

Non se ne può più di testimonial belli ricchi e famosi Cindy Crawford che si separa da Richard Gere e si sposa con la Pepsi Magnum PI che sale sull Everest solo per bersi una tazza di tè E Valeria Marini che va in deliquio per la benzina nazionale Ora finalmente arrivano gli ombiti Addams, famiglia al completo per scoraggiarci dall acquistare la Honda Civic 5 porte «Non compratela» ci dicono convinti dalla enumerazione delle sue automobilistiche virtù Loro militano strenuamente per il peggio di questa nostra dannata società dei consumi E, se la macchina è sicura confortevole moderna che se la tengano i signori della concessionaria Peccato che lo spot in qualche modo anticonformista costi 1 miliardo e mezzo solo di produzione 5 miliardi la campagna esclusi i diritti pagati a lady Barbara Addams, proprietaria con la Paramount del marchio di fabbrica Così la terribile famiglia creata dal vignettista Charles Addams negli anni Trenta viene ricondotta nel ventre molle del consumismo d oggi Agenzia Publimarket Idea 2/Alliance Regista Stu Hagmann Casa di produzione Hagmann Landau

Polo Perugina

Caramelle non ne voglio più

Se gli Addamas di cui sopra ci sconsigliano vivamente il prodotto da cui hanno avuto fior di miliardi i pubblicitari che hanno inventato la campagna della Polo anziché decantarci le dolci qualità della caramella fanno le lodi del buco attorno al quale circola la menta Mentre dentro il buco passa e ripassa la «freschezza» L idea è così semplice da essere geniale La freschezza infatti viene ad aggiungersi alle essenze immaginarie inventate in tutti i tempi dalla sfrenata fantasia dei creativi Si affianca all esaclorofene e a tutte le altre pozioni magiche della pubblicità ma senza promettere nessun effetto straordinario. Non fa brillare i denti né ricrescere i capelli e non fa neppure diventare più buona la caramella E una pura idea una forma dello spirito Lo spot che vediamo in onda attualmente è una riedizione di quello della stagione 87 88, girato a Londra da John Perkins e da lui stesso prodotto Agenzia J W Thompson di Roma

Celentano

Quel treno non va a Yuma

Per gentile concessione del Clan abbiamo potuto vedere tutta la serie degli spot girati da Celentano per le ferrovie di stato Operatore come si legge sulla cassetta Marisa E tutto il resto ovviamente ce lo ha messo Adriano Anzitutto la faccia poi la voce e la grinta diffidente che sfoggia in tutti i filmati Se nel primo colloquiava con l altoparlante della stazione Centrale di Milano il dialogo continua anche quando il treno si mette in movimento Per dirci che niente può fermare le ferrovie neanche la nebbia più fitta Che in un vagone si può dormire leggere ascoltare la radio e perfino amare Che insomma il treno è una casa sicura Peccato che alla proposta di queste ovvietà manchi lo scatto di un idea vera Il testimonial con la sua personalità si mangia tutto comunicando al massimo un po della sua simpatia per quel mostro di ferro che è diventato un rifugio e ha perso tutto il suo carattere avventuroso

Sondaggi

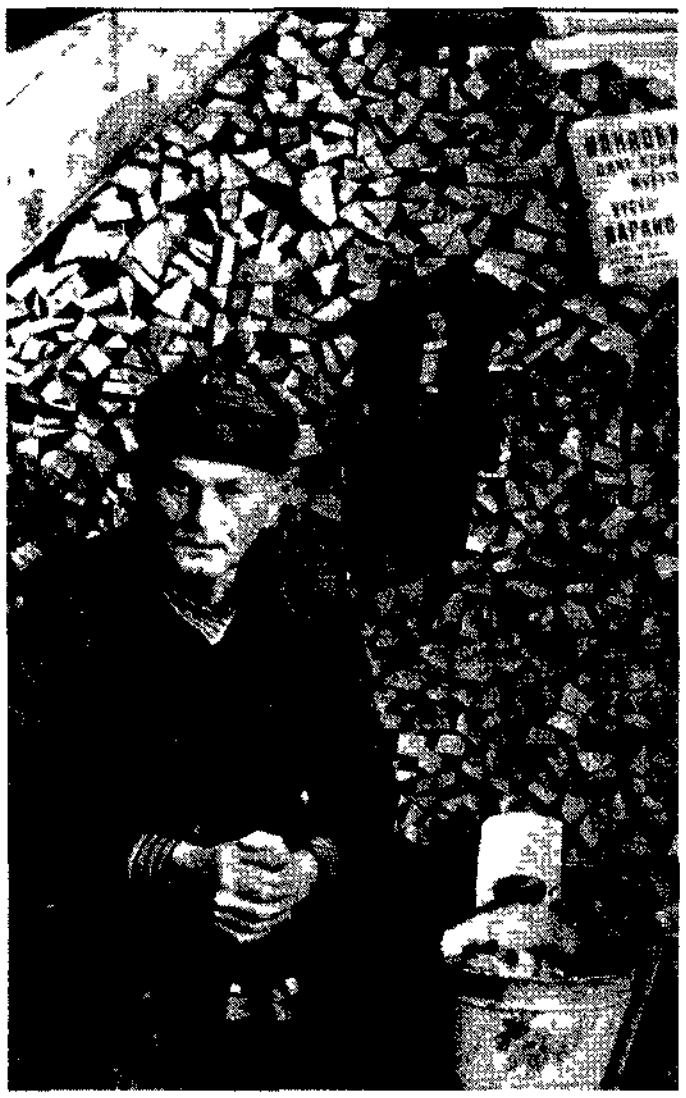
Sgarbi? *No, grazie*

Non volevamo morire democristiani ma adesso forse moriremo di sondaggi Fatto sta che un campione di 600 tecnici avrebbe decretato l onorevole Vittorio Sgarbi il meno adatto a sostenere campagne sociali in uno spot L inchiesta è stata coordinata dalla Federazione Italiana Psicologi e fa parte della campagna di relazioni pubbliche inaugurata da Klaus Davi per il cinquantenario dell Aci E come mai proprio lui essendo un personaggio del tutto sociale il professor Vittorio Sgarbi ha potenzialmente fatto da testimonial politico al cavalier Silvio Berlusconi?

IL FATTO. Il Grinzane-Cavour al romanziere cèco e all'autore africano Nobel nel 1986

La seconda giovinezza di Hrabal

Il premio Grinzane-Cavour sarà consegnato a maggio prossimo allo scrittore cèco Bohumil Hrabal In italiano Hrabal è stato molto tradotto Cominciò Einaudi nel 1968 con «Inserzione per una casa in cui non voglio più abitare», ma il grosso dei titoli è uscito per e/o «Trenì strettamente sorvegliati» 1982, Ho servito il re d Inghilterra», 1986 «Un tenero barbaro» 1994 Nel 1987 per Einaudi era uscito «Una solitudine troppo rumorosa»



Lo scrittore cèco Bohumil Hrabal

GIANLUCA BUONAIUTI

■ PRAGA. Martedì arriva a Praga la notizia che verrà assegnato a Bohumil Hrabal il premio Grinzane Cavour Hrabal è in ospedale da una settimana Gli amici dicono scherzando che gli stanno rimettendo sangue al posto della birra I dottori per fortuna dicono che Hrabal sta bene che per il fine settimana può essere dimesso che tenuto conto dei quasi 81 anni le sue condizioni fisiche sono buone Lui il dottore come molti lo chiamano per la sua laurea in legge è un poì giù «La recita è finita Siamo arrivati al capolinea» Un momento di malinconia Eppure il capolinea per fortuna non sembra ancora in vista E non regge neanche l immagine di uno Hrabal ubriacone o quella di un vecchio ormai senile nella cui vita campeggiano come leitmotiv solamente la birra e il suo branco di gatti semirandagi Anche se a Praga questa immagine vorrebbero accreditarla in più di uno È allora che Hrabal chiuso nella sua solitudine troppo rumorosa risponde con quegli scatti di vitalità di fantasia di ironia e di autoironia che da una parte hanno contribuito a creare il mito e dall altra mettono ogni volta a nudo lo spessore umano della persona accanto alla grandezza dello scrittore

Cosa dice dell Italia? «Agli italiani piace da morire cantare. Vogliono cantare F sono convinti di essere tutti dei Beniamino Gigli Invece non lo sono Ma vogliono cantare Vogliono disperatamente cantare E allora cantano Magari da cani E ti strappano le orecchie In fondo sono come me Anche a me piace molto leggere letteratura Ma che poi io sappia scrivere questo proprio non si può dire Solo che era talmente forte il desiderio di scrivere che ho finito col mettere giù tutti quei pastrocchi e adesso mi danno i premi letterari

L estate scorsa Hrabal ha scherzato affettuosamente con Philippe Noiret sul set di *Una solitudine troppo rumorosa* E come già gli è capitato in altri film tratti dai suoi libri si è prestato volentieri a indossare degli abiti di scena per una breve comparsata Solo un paio di mesi fa è salito a ottanta anni suonati a fare un giro di un ora e mezza in pallone aerostatico Qualche settimana dopo si è concesso ai giornalisti L occasione è stata una conferenza stampa organizzata in birreria dal suo editore per l uscita del decimo volume delle opere Ne sono previsti altri otto siamo oltre il giro di boa Gli scritti più famosi sono usciti quasi tutti Rimangono pochi romanzi alcune raccolte di racconti e poi il resto dei volumi sarà dedicato a quelli che vengono in genere chiamati «scritti minori» Nel caso di Hrabal si tratta di uno dei lati meno conosciuti e forse per questo più interessanti decine e decine di saggi articoli riflessioni glosse sugli argomenti più disparati tutto sparso su periodici e pubblicazioni occasionali Per i curatori è un lavoro da certosini una caccia al tesoro visto che Hrabal non ha un archivio personale non si cura e non si è mai curato di cosa quanto e dove abbia pubblicato

Tra un gulash e un boccale di birra la conferenza stampa va avanti Una giovane giornalista che microfono in mano si è avventurata chiedendo di fare quattro chiacchiere si è sentita rispondere «Te le do io quattro chiacchiere Quattro chiacchiere le puoi fare con la tua portiera che ha il cesso intasato Non con uno scrittore Oddio sentitela mi sta offendendo» F poi docile le ha concesso l intervista E i gatti? Cosa dice dei gatti a cui ha dedicato un intero libro di «pensierini della sera»? Quei gatti di cui già nel 1989 scriveva «laggiù da qualche parte nel bosco mi aspettano le mie ultime speranze l ultima ragione di vita i gatti mi tremanti dal terrore che io non arrivi cosa ne sarebbe di loro? Chi gli darebbe da mangiare? Chi li accarezzerebbe? Perché quei gattini mi amano »? Hrabal continua a scrivere dei gatti e per i gatti incurante di chi più o meno velatamente proprio per via dei gatti lo taccia di senilità di perdita di lucidità

Eppure è proprio Cassius il suo gatto preferito che Hrabal ha scelto nel 1992 come interlocutore ideale per scrivere il suo bellissimo personalissimo necrologio di Alexander Dubcek Quel Dubcek che quanto e forse più di Hrabal è apparso nel dopo 1989 come la amara personificazione del proverbiale «nessuno è profeta in patria» E allora potrebbe essere forte la tentazione di vedere Hrabal solo in mezzo al rumore che elegge i gatti a metafora e sublimazione dell incomunicabilità e dell incomprensione Difficile dire Hrabal si rifugia nella sua sommessa ironia e davanti al suo boccale di birra commenta sornione «I gatti? Si sono dodici Contenti di vedermi? Mi sa che proprio non si può dire»

Premio speciale al nigeriano Wole Soyinka

DALLA NOSTRA INVIATA
ANTONELLA FIORI

■ TORINO Che cosa hanno in comune scrittori come Alberto Arbasino Francesco Biamonti Luca Doninelli Giuseppe Culicchia? E ancora l haitiano René Depestre l irlandese Aidan Mathews e un sofisticato autore come l austriaco Robert Schneider? Sono semplicemente da ieri i vincitori del premio Grinzane-Cavour edizione 95 (quest anno promosso dalla Fondazione Crt dalla regione Piemonte dalla Seat dalla provincia di Torino) Un premio molto particolare perché diviso a metà tra la critica – è una giuria molto autorevole che fa la prima selezione – e pubblico – da adesso fino a maggio i libri di questi autori saranno letti nelle scuole e nel corso del Salone del Libro esattamente il 20 maggio saranno annunciati i due supervincitori per la narrativa italiana e la straniera scelti dagli studenti

Ieri intanto in una Torino assolata si è riunita la giuria dei critici composta tra gli altri da Lorenzo Mondo Giuseppe Pontiggia Maria Corti Gianni Rocca Francesca Sanvitale Giuliano Soria Sergio Perosa Nella sezione narrativa italiana sono stati scelti Alberto Arbasino con *Mekong* (Adelphi) Francesco Biamonti con *Attesa sul mare* (Einaudi) Luca Doninelli con *Le decorose memorie* (Garzanti) Miglior autore esordiente invece il torinese Giuseppe Culicchia a cui andranno cinque milioni di lire per il romanzo picaresco generazionale *Tutti giù per terra* (Garzanti)

Ma quale è stato quest anno il criterio della scelta? «La cosa più importante è sempre la qualità letteraria – ha risposto Giuseppe Pontiggia – nelle sue diverse espressioni Così se Biamonti percorre una strada poco frequentata se Doninelli con il suo tormento esistenziale è uno dei talenti più autentici della nuova generazione Arbasino è invece uno scrittore che in Mekong si è misurato con un a realtà tragica quella delle Cambogia di questi anni Volevamo premiare anche una letteratura reportage legata all attualità per allargare l idea di narrativa a generi che si pensa non rientrino in un concetto di "narrativa esemplare" Pontiggia ha parole di elogio per Culicchia «ha una scrittura rapida intensa autoironica»

Nella narrativa straniera si conferma invece la tendenza del Grinzane a pescare nelle letterature emergenti Così oltre all irlandese Aidan Mathews che ha vinto con gli originalissimi racconti di *Rossetto sulla stia* (Bollati Boringhieri) e Robert Schneider premiato per il suo libro d esordio e successo internazionale *Le voci del mondo* (Einaudi) ha vinto uno scrittore caraibico l haitiano René Depestre con *L albero della cuccagna* (Jaca Book)

Ma la scelta del Grinzane è anche quella ormai di seguire i dettami del politically correct culturale internazionale Se al ceco Bohumil Hrabal vanno infatti i dieci milioni del premio internazionale "Una vita per la letteratura" il vero vincitore morale del Grinzane Cavour è il nigeriano Wole Soyinka Premio Nobel 1986 a cui ieri è stato assegnato un premio speciale di dieci milioni in segno di solidarietà per la sua attuale condizione di esule dalla Nigeria Si racconta che Einaudi avesse perduto forse durante il trasloco tra via Carlo Alberto e via Biancamano un manoscritto che Soyinka aveva consegnato nel 1990 Saranno notizie fondate? Intanto l unica cosa certa è che grazie a questo premio Soyinka sarà di nuovo invitato in Italia E potremo chiederlo a lui

La decadenza dell'editoria? Si vede dalle rilegature

Leggere un libro con la sinistra

OTTAVIO CECCHI

LE SPIE DELLA menzogna si annidano nei particolari E una vecchia storia un pittore si rivelerà sincero là dove ha posto meno impegno nel dipingere mettiamo un ritratto I musei sono pieni di ritratti di potenti di santi di condottieri che ci guardano dall alto della loro immortalità Molto spesso tengono un libro aperto davanti a loro o leggono o fingono di leggere per l impegno preso col ritrattista durante una preliminare discussione sulla posa Il pittore ha profuso la sua arte nel volto e nello sguardo Gli occhi di un guerriero ci trafiggono come spade quelli di un santo si abbassano sulla pagina Il libro è l oggetto dell attenzione del personaggio ma non del ritrattista o del visitatore Negli autoritratti col libro l attenzione di colui che dipinge se stesso è riassunta tutta in un espressione autobiografica cioè menzognera

Il libro talvolta coglie tra le sue pagine il dito medio di una mano Come dire il personaggio ha smesso momentaneamente di leggere ma ricomincerà subito dopo il tempo dedicato alla posa Il visitatore non sa di che libro si tratti ma poco importa

Quel libro è *status symbol* Tale è stato anche per il pittore il quale ha letto lo sguardo fisso sul modello e ha affidato al maestro la lettura del libro Ma come può rimanere ben aperto sotto gli occhi del santo o dello studioso? E quel personaggio quel guerriero che cosa è come può sostenere nella sinistra e con un dito tra le pagine quel libro di apparenza così pesante

Il discorso intorno all ovvia volontà che spinge alla ricerca di un vero e come *adaequatio intellectus ad rem* oppure di un vero e di un falso caro in particolare a Hans Georg Gadamer sarebbe spreciato Per suscitare reminiscenze di ripetute visite agli Uffizi o al Prado (solo Goya per inciso ha ritratto la bruttezza dei potenti e la propria follia in quel cane che si affaccia da un arido crinale) basta un cenno a una piccola ferita a una mano o a un sopportabile dolore a una spalla Beati i tempi in cui i libri potevano essere fintamente pittoricamente squadernati su un leggio o tenuti in mano senza sforzo Anche un monco poteva leggere o scrivere Oggi come leggere un libro avendo qualche difficoltà (quella piccola ferita) o qualche altro impedimento (quel dolore a una spalla)? I libri quasi tutti sono confezionati con macchine crudeli li apri e loro si richiudono li riapri e richiudendosi ti scappano di mano Sono legati cuciti incollati fa dove i due cuscini interni combaciano fino a cancellare metà delle parole immaginate dalle righe E come prendere degli appunti? La mano sinistra (la destra per chi è mancino) non ce la fa a tenere le pagine aperte e il libro si chiude guizza e scivola sotto il tavolino Figurarsi poi quando un ferita o un dolore aggiungono nuove difficoltà Il particolare della cucitura Fra la spia dove l amore per i libri? L allusione implicita chiama in causa Collodi La cosiddetta rilegatura rivela il maestro e la menzogna come nei dipinti

Si contrappone il cosiddetto *instant-book* Libro scritto e confezionato in tempi brevi Ne scrivono commenta e *instant book* è così fatto che manda di stinguere ormai il libro pensato e scritto col tempo e la fatica Si finisce a aprire e quando bene o male si è finito di leggerlo Non c è bisogno di prendere appunti È tutto scritto lì nero su bianco È basta una lettura sola

COMUNE DI FERRARA
FERRARA MUSICA
TEATRO COMUNALE DI FERRARA

Teatro Comunale di Ferrara giovedì 26 gennaio ore 20.30
Budapest Festival Orchestra
direttore Iván Fischer
solista Zoltán Kocsis
musiche di Stravinskij Debussy Ravel

domenica 29 gennaio ore 17
Orchestra Sinfonica Sympatheia
direttore William Conway
solista Douglas Boyd
musiche di Mozart Strauss Beethoven

Biglietteria del Teatro Comunale aperta dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 19 (escluso il lunedì) Tel 0532/202675
Biglietto Budapest Festival Orchestra: intero lire 35.000 ridotto lire 25.000
Biglietto Orchestra Sinfonica Sympatheia: intero lire 25.000 ridotto lire 20.000
I biglietti saranno disponibili presso la biglietteria del Teatro Comunale a partire da un'ora prima dell'inizio di ogni concerto
Per informazioni e prenotazioni telefoniche: biglietteria del Teatro Comunale 0532/202675
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.p.A.